

Comune di Ravenna



Commissione 1 “Affari Istituzionali, partecipazione, sicurezza, legalità” del 27/11/2025 ore 15.30

VERBALE COMMISSIONE **(APPROVATO IN C. 1 IL 4/5/2026)**

In data 27/11/2025 alle ore 15.30 si è svolta, presso la sala consiliare del Comune di Ravenna, la seduta della Commissione 1 “Affari Istituzionali, partecipazione, sicurezza, legalità” (in modalità mista), per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) eventuale approvazione verbali sedute precedenti;
- 2) Discussione petizione PG. 211073 DEL 03/10/2025 “RICHIESTA DELLA PRESENZA DELL’ESERCITO ATTRAVERSO L’OPERAZIONE STRADE SICURE AI SENSI DELLA LEGGE 24 LUGLIO 2008, NR. 125 AL FINE DI CONTRASTARE LA CRIMINALITA’ DILAGANTE E FUORI CONTROLLO NELL’AREA DELLA STAZIONE, DEI GIARDINI SPEYER E DELLE AREE LIMITROFE”.

Presiede la seduta: Patrizia Zaffagnini

Risultano presenti all'appello i seguenti componenti:

Cognome e nome	Gruppo	Delega	Presente	Assente	Ora entrata	Ora uscita
ANCARANI Alberto	Forza Italia		X		15.30	18.30
ANCISI Alvaro	Ancisi-Lista per Ravenna		X		15.30	18.30
BALDRATI Idio	Partito Democratico	Natali M.Gloria		ass.	/	/
CORTESI Luca	Partito Democratico		X		15.30	18.30
DONATI Filippo	Viva Ravenna		X		15.30	18.30
FRANCESCONI Chiara	Progetto Ravenna			ass.	/	/
GALLONETTO Igor	Movimento 5 Stelle		X		15.30	18.24
GRANDI Nicola	Fratelli d'Italia		X		15.30	18.06
MOLDUCCI Livia	Partito Democratico		X		15.30	18.26
PERINI Daniele	Ama Ravenna		X		15.30	17.50
SPADONI Gianfranco	Lista per Ravenna-Lega-PDF			Ass.	/	/
STALONI Nicola	Alleanza, Verdi e Sinistra		X		15.30	18.30
STUCCI Francesco	Partito Repubblicano Italiano		X		15.30	18.30
VERLICCHI Veronica	La Pigna, Città-Forese-Lidi		X		15.30	17.55
ZAFFAGNINI Patrizia	Fratelli d'Italia		X		15.30	18.30

Risultano inoltre presenti:

- Assessore: Fusignani Eugenio
- Andrea Giacomini - Comandante Polizia locale
- Esperti: Marco Maiolini - per Alleanza Verdi Sinistra; Fabio Bendinelli - per Viva Ravenna

I lavori hanno inizio alle ore 15.45

In apertura la Presidente C.1, **Patrizia Zaffagnini**, procede all'appello e introduce la petizione all'ordine del giorno 'Richiesta della presenza dell'esercito attraverso l'operazione strade sicure al fine di contrastare la criminalità dilagante e fuori controllo nell'area della stazione, dei giardini Speyer e delle aree limitrofe'.

Precisa di aver fatto un controllo circa gli esperti a seguito di alcune posizioni che si sono venute a creare e chiede se tutti gli esperti abbiano già compilato, firmato e consegnato la dichiarazione di inconferibilità.

Veronica Verlicchi replica invitando a 'non prendiamoci in giro, non cominciamo subito male la seduta... non tollero che si arrivi qui con questa domanda per porre in difficoltà qualche esperto, guarda caso il mio, che per altro non ha nessuna incompatibilità né elementi di inconferibilità; ho chiesto più volte l'intervento del Segretario generale su questa materia, non è ancora giunta risposta, per cui oggi ritengo che la Presidente della commissione non sia legittimata ad avanzare questa richiesta fino a che non se ne parlerà in capigruppo, anzi ci sarà un'altra seduta di capigruppo proprio alla presenza del Segretario per parlare di questa questione, che presenta, comunque, delle eccezioni che vanno considerate... non voglio più che si venga a sollecitare il mio esperto!'.

Zaffagnini, rivolta a Verlicchi, ritiene opportuno eccepire una serie di situazioni, chiedendo che si chiami, nel frattempo, il Segretario generale. La questione era nata sul problema di firmare o meno 'questo' determinato foglio, parliamo di un decreto legislativo, anzi dell'art. 20 della legge 39/2013 di cui viene richiamato l'art. 3 e implicitamente pure l'art. 20. Oggi 'chiedo al suo esperto che non firma il documento, se almeno mi vuole fare la dichiarazione di inconferibilità a verbale, che per me va bene ugualmente...; quanto poi alle questioni della capigruppo oggi non è né il luogo né la sede per discuterne. Mi limito ad applicare semplicemente la normativa di legge ed il regolamento comunale. Allora, il dott. Schioppa mi fa o no la dichiarazione di inconferibilità a verbale?'.

Verlicchi condanna apertamente queste dimostrazioni di arroganza nel suo ruolo da parte di Zaffagnini; l'esperto per lasciare spazio al primo firmatario non parlerà e quanto voleva dire lui 'lo dirò io paro paro'. Nel momento in cui la capigruppo oggi ha deciso che l'argomento verrà inviato alla prossima seduta, 'lei' non può applicare proprio niente perché non ha il potere di farlo.

Nicola Grandi invita a smorzare i toni, a 'smettere di farci compatire' e ad usare termini diversi nei confronti del Presidente come fosse un collega consigliere. A questo punto **Zaffagnini** chiede a tutti se Schioppa, oggi non nominato in qualità di esperto, possa rimanere nell'aula consiliare oppure debba accomodarsi tra il pubblico.

Schioppa decide di abbandonare l'aula.

Francesco Patrizi, primo firmatario della petizione, sottolinea di essere qui oggi a titolo gratuito, di avere assistito a questo scambio su 'questioni di lana caprina', invitando piuttosto a considerare come la sicurezza riguardi tutti i cittadini di Ravenna e non abbia colorazione politica. Purtroppo le vicende capitate al figlio sono ben note, hanno riguardato altri numerosi ragazzi e persone della città. Da qui la richiesta che si lasci stare l'interesse politico, che si guardi la realtà in faccia per quella che è, una realtà che parla, secondo i dati del Ministero dell'Interno, del 42, 2% dei reati a Ravenna commesso da cittadini stranieri, che a Ravenna rappresentano il 12,2% della popolazione. I numeri 'non sono né fascisti, né comunisti!'.

Qualche giorno fa, poi, una donna in via Meucci è stata rapinata dell'auto e minacciata con una

pistola in faccia: ‘...secondo lei, Assessore alla sicurezza, è percezione anche questo?’ Se un privato cittadino deve farsi carico del problema sicurezza significa che il Sindaco (‘tra l’altro non si è presentato qui, non vedo proprio perché gli paghiamo lo stipendio, è scappato un’altra volta!’), il Comandante della Polizia Locale, Fusignani etc non sono all’altezza.

Zaffagnini invita Patrizi a parlare della petizione, a rimanere sull’oggetto e il **primo firmatario** commenta ‘...vedo che non le piace quello che sto dicendo’; comunque in un mese, nel periodo estivo sono state raccolte 1820 firme, si è deciso di agire in qualche maniera, visto che i preposti non si muovono in termini di salvaguardia e tutela della sicurezza. Con la petizione viene richiesto l’intervento dell’esercito a Ravenna tramite l’operazione ‘Strade sicure’ a presidio di diversi luoghi sensibili, quali stazione, giardini Speyer e altre zone teatro di aggressioni, violenze, rapine e minacce di ogni genere. Già soltanto con la presenza si può creare deterrenza, ‘questa è prevenzione’. Peraltro ‘vedo che qui stiamo a Stalingrado, si può dire soltanto ciò che risulta gradito al Consiglio, non si può esprimere un proprio parere diverso’.

La Presidente chiede a Patrizi di contenere i propri commenti personali.

Eugenio Fusignani ritiene opportuno precisare che ‘il Sindaco non è scappato, non è mai scappato’. Il dispositivo ‘Strade sicure’ è stato introdotto nel 2008, con la L.125 del 24 luglio, la sicurezza è un tema che non ha colore politico, interessa tutti senza distinguo tra maggioranza e opposizione. Nel dicembre ‘23, poi, ‘Strade sicure’ viene ampliato e si ha l’introduzione di ‘Stazioni sicure’. Vengono coinvolti il capo di Stato maggiore della Difesa, il Ministero dell’Interno e spetta al Prefetto valutare la sussistenza delle condizioni di rischio di necessità. Del resto la stessa logica vale pure per la recente istituzione delle ‘zone rosse’ che ricadono anch’esse nella responsabilità e nelle prerogative del Prefetto e non degli enti locali. Se questa misura non è stata adottata a Ravenna significa che gli organi preposti alla sicurezza pubblica, in base alle loro valutazioni, non hanno ravvisato condizioni oggettive tale da giustificare l’utilizzo. ‘Strade sicure’, in particolare, si propone in un contesto di lotta al terrorismo, mira a riaffermare la presenza dello Stato in territori ad alta intensità mafiosa e il presidio ben visibile in alcune stazioni ferroviarie è sempre partito dalla finalità di antiterrorismo, non di contrasto alla microcriminalità o al degrado urbano. ‘Stazioni sicure’ ha scadenza 2027, mentre l’impiego dell’esercito tramite, appunto, ‘Strade sicure’ oppure ‘Stazioni sicure’ per la stazione di Ravenna non sarebbe né giustificato né utile, non aumenterebbe la sicurezza, non andrebbe ad incidere sulla criminalità. La linea più concreta e seria è quella già adottata dal Comune che prevede ‘rafforzamenti dinamici’ dei pattugliamenti delle forze dell’ordine. Nell’ultima Giunta è stata deliberata la scadenza di accordi di programma per un nuovo intervento nei giardini Speyer che, d’intesa con la Regione, prevederà per i prossimi due anni un piano specifico destinato ad aumentare i livelli di sicurezza e di sensazione di sicurezza nella zona stazione, con l’installazione delle nuove telecamere, recinzione di spazi oggi fruibili al pubblico, di nuovi impianti di illuminazione e azioni di socializzazione grazie alla Polizia locale e ai servizi socio-educativi. ‘Respingiamo’ con fermezza i contenuti della petizione, che comunque è a conoscenza del Prefetto che provvederà anche in base agli esiti dell’odierna Commissione.

Andrea Giacomini, comandante Polizia locale, desidera procedere ad alcuni chiarimenti preliminari. La questione odierna verte sull’ipotesi di coinvolgere le forze armate, in particolare l’esercito, nelle attività di controllo del territorio, nell’ottica di una strategia di controllo che rientra in una funzione pubblica primaria che lo Stato ha trattenuto a sé. Non si dimentichi che la Polizia locale ogni giorno mette a disposizione una rilevante forza in azioni di controllo, ma ‘io’ non possono in autonomia decidere per una diversa strategia, sostituendosi all’autorità politico-strategica (il Prefetto) e a quella tecnico-amministrativa (il Questore).

‘Siamo favorevoli alla petizione’, commenta **Alvaro Ancisi**, dando poi lettura di quanto scritto in diversi organi di stampa già nell’aprile del 2012, a proposito della gravità della situazione nell’isola san Giovanni e nei giardini Speyer: in questi anni va riconosciuto un certo impegno anche in termini di investimenti, ma senza risultati concreti. Si chiede al Sindaco di essere disponibile a rivolgersi al Prefetto per l’utilizzo dell’esercito con l’operazione ‘Strade sicure’ circa la stazione ferroviaria, i giardini Speyer e le aree limitrofe. Occorre che la richiesta venga accolta per poter finalmente fare

‘un salto in avanti’, è chiaro che potrà rivestire soltanto funzioni di deterrenza, ma almeno così si risparmiano tante forze dell’ordine. Il Sindaco deve dire alla petizione ‘sì’ o ‘no’, non è vietato dalla legge che lo chieda al Prefetto.

Marco Maiolini, esperto Alleanza Verdi Sinistra, fa notare come nella petizione si parli di ‘bonificare’ aree pubbliche dalla presenza della criminalità per restituirle alla piena fruizione della città; vi è un grosso equivoco: è vero che l’esercito bonifica, però bonifica delle zone in tempo di guerra. Quindi la richiesta dell’esercito appare impropria, magari è più corretto parlare di forze dell’ordine, poi nel nostro caso, giardini Speyer, isola San Giovanni, si tratta di un’area limitata e, soprattutto non si può parlare di emergenza: questo problema, tra alti e bassi, in fondo vi è sempre stato, sono cambiati i luoghi ‘frequentati’, ma non è con l’emergenza che cambiamo il teatro delle azioni da contrastare.

I militari, poi, hanno la qualifica di agenti di pubblica sicurezza, ma non quella di polizia giudiziaria e questo rappresenta un elemento fondamentale, poiché possono effettuare solamente arresti obbligatori, quando si trovano da soli: altrimenti occorre la presenza di un carabiniere o di un poliziotto. Un ufficiale di pubblica sicurezza, inoltre, non può perquisire le persone alla ricerca di droga, lo si può fare per cercare armi, attrezzi da scasso, esplosivi.

La proposta di Maiolini verte su una maggiore e più adeguata valorizzazione di figure quali poliziotto di quartiere, carabinieri di quartiere, figura istituita nel 2002 etc; eventualmente possiamo addestrare un numero maggiore di carabinieri ausiliari.

Le cause profonde della criminalità sono sociali e vanno individuate nella povertà e nell’assenza di opportunità.

A giudizio di **Verlicchi**, da alcuni interventi sembra quasi che qualcuno voglia attribuirsi il diritto di valutare se si possa o meno chiedere al Sindaco l’utilizzo dell’esercito con l’operazione ‘Strade sicure’. Comunque è il Prefetto che lo decide, non certo il viceSindaco. Apprezzabile la possibilità, ventilata da Fusignani, di poter presentare l’oggetto della petizione al Tavolo provinciale della Sicurezza, riconoscendo così, finalmente, che esiste un problema sicurezza. ‘Non condividiamo’, comunque, lo svilire una richiesta seria contenuta nell’odierna petizione, dando motivazioni risibili e non volendo ammettere che sinora si sono commessi gravi errori.

L’operazione ‘Strade sicure’ oggi è protagonista in ben 38 città del Paese, di ogni colore politico. L’obiezione sollevata da Maiolini non regge, allora poiché chi delinque ‘si sposta’ non facciamo nulla? Peraltro anche ‘noi’ già in passato abbiamo chiesto, come oggi l’esperto AVS, di introdurre la figura del vigile di quartiere, dell’agente di quartiere etc; il presidio fisso, con pattuglie di militari più pattuglia dei vigili o dei carabinieri non rappresenta l’unica soluzione, ma oggi è necessaria. I militari, qualcuno potrebbe chiedersi, dove li mettiamo? A Forlì, perché in quella sede c’è ancora la caserma.

Infine la Consigliera desidera esprimere solidarietà e vicinanza alle chat di quartiere, preziosissime, che spesso sopperiscono alle mancanze di chi dovrebbe garantire la sicurezza. ‘Non vogliamo militarizzare Ravenna’, ma occorre intervenire su una situazione ormai fuori controllo.

Fabio Bendinelli, esperto Viva Ravenna, premesso di essere Generale in Ausiliaria dell’esercito italiano, pur non un esperto diretto di ‘Strade sicure’, precisa di aver avuto modo di trattare la tematica oggi in esame. Sicuramente esiste un problema sicurezza, distinguendo sicurezza reale e sicurezza percepita.

La sicurezza reale è quella che possiamo tutti vedere esaminando le statistiche delle denunce, con Ravenna seconda in Italia per estorsioni e quinta per furti in appartamento. È importante lavorare pure su quella che è la sicurezza percepita dai cittadini. Nessuno intende sminuire la gravità della situazione, ma il vero punto è: l’esercito rappresenta lo strumento adatto per risolvere il problema? L’esperto si è documentato anche con le due audizioni che il Capo di Stato Maggiore, generale Masiello, ha tenuto alla Camera nel luglio 2024 e nel gennaio 2025: chiedere all’esercito sforzi in tal senso in questo momento vuol dire ‘sfinirlo’, e lo stesso ministro Crosetto ha invitato a far sì che ‘la sostenibilità non divenga insostenibile’. Non si dimentichi, inoltre, lo svilimento della professionalità, dato che questo non rappresenta il lavoro per il quale un soldato si è arruolato. Anche circa il ruolo di deterrenza residuano forti perplessità: la presenza dell’esercito è visibile, immediata, ma poi?

Il **petente** lascia l'aula a causa di un impegno improrogabile.

Secondo **Igor Gallonetto** l'operazione 'Strade sicure' può essere richiesta dal Prefetto, in accordo con il Ministero dell'Interno. Se il Prefetto non ha ravvisato tale necessità avrà senz'altro proceduto a valutazioni specifiche ed adeguate per non attivare l'operazione. Nessuno vuole negare una criticità della città in alcuni momenti, ma non tutti i giorni, comunque per risolvere la questione servono uomini e mezzi delle forze dell'ordine, e questo è compito del Prefetto.

Invocare l'utilizzo dell'esercito nella nostra città risulta 'strumentale e fuori luogo', senza considerare che la petizione appare assai 'disordinata' nella sua articolazione ed esposizione.

Non è che Fratelli d'Italia non sia sensibile e/o abbia un atteggiamento non vigile rispetto alle criticità del territorio, precisa **Grandi**, ma 'vogliamo' essere seri e responsabili nelle proposte che si fanno, con un approccio politicamente responsabile e ineccepibile. In Emilia-Romagna abbiamo 500 nuovi carabinieri, di cui 25 a Ravenna, dobbiamo utilizzare 'quello che abbiamo', in fondo le forze ci sono, ma vanno valorizzate. Come ha sostenuto il Generale, l'utilizzo dell'esercito sarebbe, oltre che di difficile attuazione, anche poco efficace. 'Vogliamo concretezza, non gesti simbolici!'.

Francesco Stucci condivide pienamente gli interventi di Fusignani e Giacomini, 'Strade sicure' rappresenta una misura non rispettosa ed adeguata alla situazione ravennate e non vi è alcuno scenario emergenziale che possa giustificarla.

Secondo **Nicola Staloni** la risposta 'bastone e manganello' non risolve il problema se non affiancata da efficaci politiche di integrazione sociale. Utile, quindi, la riqualificazione della zona, con una netta contrarietà a dispiegare l'esercito ai giardini Speyer.

Il PD si esprime contrariamente alla petizione, afferma **Luca Cortesi**, e quella di oggi è stata una commissione 'confusa e un poco surreale', anche se non neghiamo criticità legate alla sicurezza. Comunque non è l'essere straniero che porta a delinquere e servono non soltanto risposte repressive, ma anche politiche di prossimità e quartieri più vivibili.

A giudizio di **Filippo Donati** questa è una petizione 'a vuoto', figlia di un nervosismo in eccesso che va smorzato; è una petizione che ha 'grattato veramente la pancia a molta gente', perché 1820 firme sono davvero tante, al limite su un presidio fisso 'potrei' pur essere d'accordo con Verlicchi. Voteremo 'contro la petizione' e va ringraziato per il contributo il generale Bendinelli.

L'insicurezza è un fatto reale, commenta **Anna Greco**, va cambiato il paradigma, perché in questi ultimi anni vi è stato troppo lassismo. Piuttosto va considerata la possibilità di una recinzione per l'isola San Giovanni, oltre a cancelli, chiusure di alcuni negozi, e, in generale, maggiori controlli. I gruppi di vicinato, infine, vanno adeguatamente incentivati.

I lavori hanno termine alle ore 18.30

Il Presidente Commissione 1 – F.TO Patrizia Zaffagnini

Segretaria Commissione 1 – F.TO Federica Tomiati

(Verbalizzazione a cura di Paolo Ghiselli)